

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONE: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Per i russi La via della pace.

Il fascicolo odierno della *Revue* (anciente *Revue des Revues*) pubblica un articolo di Anatole Leroy-Beaulieu intitolato: « Per i Russi - La via della pace » nel quale l'articolista pone la domanda: Come metter fine all'orribile guerra che insanguina l'Estremo Oriente? Le vittorie delle armi giapponesi — osserva il Leroy Beaulieu — hanno scosso non tanto la potenza della Russia quanto il suo regime autocratico, o meglio l'omnipotenza arbitraria di una burocrazia, che, sotto il manto dell'autorità imperiale regge dispoticamente il vasto impero. L'assolutismo burocratico è reso responsabile degli insuccessi della flotta e degli eserciti dello czar; agli occhi del paese la guerra è durata abbastanza poiché ha mostrato i vizi del regime attuale.

Perché ora per i russi la causa della pace e quella della libertà sono strettamente connesse fra loro; entrambe hanno gli stessi fautori e gli stessi avversari.

Se lo Czar Nicolò II avesse l'energia di liberarsi dalle influenze di Corte, di emanciparsi dalla tutela burocratica, se osasse imitare i suoi antenati allorché convocavano lo Zemskij Sobor, specie di stati generali moscoviti; se stanco della schiacciante responsabilità che pesa sulle sue giovani spalle, egli si decidesse a dividerla con la nazione e desse risolutamente la parola al suo popolo, questo reclamerebbe la fine di una guerra che non è stata mai nazionale.

« Se la Russia provasse una naturale ripugnanza a mostrarsi proclive a indietreggiare dinanzi ai pericoli e alle sofferenze di una guerra, le basterebbe di ricorrere ai suoi buoni uffici, se non alla mediazione delle potenze. La Francia e l'Inghilterra, l'una come alleata della Russia, l'altra, come alleata del Giappone, sono naturalmente designate per prendere l'iniziativa dei negoziati, e la Germania e gli Stati Uniti non domanderebbero che di unirsi ad esse. Né il Giappone potrebbe avanzare pretese inaccettabili davanti al concerto delle grandi potenze, le quali pure, dopo tutto, hanno il diritto di dire la loro parola nella sistemazione degli affari della Cina. »

L'articolo conclude: « Oggi le forze vive della Russia, le sue forze produttive sono ancora intatte. Le sarebbe facile di riparare le sue perdite, di rifare le sue flotte e i suoi eserciti, di ristabilire la sua potenza economica finanziaria. Sarebbe lo stesso, dopo uno o due anni di lotte incerte, dopo lunghi mesi di paradossali campagne a duemila leghe dalla sua base d'operazione europea? Quando pure i giapponesi fossero rigettati in Corea e fuori della Corea, quando pure — cosa ben più dubbia ancora — Porto Arturo fosse riconquistato, le gravanze della vittoria sarebbero tali che la Russia e il suo popolo richiederebbe di esserne per lungo tempo schiacciati. »

« Importa all'Europa ed al mondo che la Russia non esca da questa dura guerra di Mancuria, rovinata e indebolita, turbata all'interno, impotente al di fuori, »

« Noi abbiamo bisogno per l'equilibrio dell'Europa e per il riposo dell'universo d'una Russia forte e considerata, di una Russia unita, libera e prospera. Questa Russia, soltanto la pace può darcela, ma perché ce la dia occorre che non tardi troppo questa pace attesa dai due mondi. »

## La guerra.

### Lo stato miserando dei prigionieri.

Londra, 16. — Il *Daily Mail* ha da Tokio: « Si hanno copiosi particolari intorno all'arrivo dei prigionieri russi a Nagasaki. Il generale Nadin, vecchio settantenne, destò profonda simpatia. Era così sfinito, che doveva fermarsi tratto. Aveva seco una fanciulla quindicenne, rimasta orfana durante l'assedio. I prigionieri, come già fu detto, si trovano a folla, sobborghi di Nagasaki, ove molti abitanti parlano il russo. Gli ufficiali russi dicono che avevano deciso di combattere finché fossero costretti a mangiare il cuoio; ma i soldati si trovarono impossibilitati a continuare la lotta, tanto erano esausti. Gli assediati attendevano ansiosamente la flotta del Baltico. Un giorno un ufficiale iscorso: quattro corazzate e le ritenne russe. Corso in città a dare la buona notizia e vi suscitò un entusiasmo che confinava con la frenesia. Erano invece navi giapponesi! »

« La vista dei prigionieri toglie qualsiasi dubbio intorno alla possibilità d'un'ulteriore resistenza. Gli ufficiali hanno le sciable contorte e spezzate. Essi confermano che si erano esauriti i proiettili d'artiglieria: rimanevano soltanto i proiettili cinesi, inservibili. Vari reggimenti furono quasi annientati. »

## Un vapore russo trattenuto per precauzione a Nagasaki.

Nagasaki 17. — Il vapore *Custralien* è partito, avendo a bordo Stoesel colla moglie, 565 russi tra cui gli ammiragli Gregorivitch Lochtenski e i generali Gorbatovskij Reys altri, 245 ufficiali molti dei quali accompagnati dalle loro mogli. Australien che aveva come piloti alcuni ufficiali di marina giapponese non fu autorizzato uscire dal porto prima della notte allo scopo di evitare che sei ufficiali russi potessero prendere cognizione delle difese del porto.

## Un tragico consiglio di guerra.

Londra 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Kobe: « I corrispondenti dei giornali giapponesi che hanno intervistato i generali russi al loro arrivo a Nagasaki recano i particolari seguenti sull'ultimo Consiglio di guerra tenutosi a Port Arthur: « Dodici generali si riunirono con Stoesel. Siccome vi erano due posti vacanti, e se ne elesse la ragione a Stoesel, questi scoppio in lacrime, dicendo che erano i posti di quelli che erano morti. »

« Dopo aver reso un eloquente omaggio alla loro memoria, Stoesel gridò: « Ebbene, signori, presumo che noi letteremo fino all'ultimo! »

« Allora si impegnò una discussione, nella quale divenne evidente che la sola alternativa era o una pronta resa o l'ammontamento completo e in breve termine. Si riempirono i bicchieri di champagne e tutti bevettero alla salute dello Tsar. »

« Il cannone continuava a tuonare; parecchi obici vennero a scoppiare nelle vicinanze. »

« Stoesel ordinò che si togliessero dalla stanza in cui erano la fotografia dello Tsar, dicendo: « Non è conveniente che Sua Maestà sia testimone di simile festa! »

Quando tutti i presenti convennero che bisognava capitolare, ogni generale appose la sua firma al processo verbale. Parecchi di essi singhiozzavano.

— Vedremo, c'è del tempo avanti a noi.

— Guarda che trenta giorni passano presto... ho delle pessime informazioni su quell'usuraio... è un ladro, nemmeno un'ora egli lascia passare da quella prelessa!

La donna si disponeva a uscire.

— E' l'ultima volta ch'io vengo in questa casa, ti avverto! In avvenire io cercherò di esser saggia, fa come me.

— E' difficile.

— Non quando si vuole, ed io lo voglio! Addio.

Prima che uscisse, Lanfranco le passò un braccio intorno al collo.

— Manuella, sei in collera? — le chiese carezzevole.

— Sì lo sono!

— Hai ragione, ma convintiti non è tutta colpa mia... le abitudini, l'educazione... tu non sai ciò che sieno le umiliazioni continue per il danaro... vivere con dei compagni ricchi che gettano l'oro a manate, che han cavalli, carrozze amanti, e non aver talvolta nel portafoglio nemmeno cento lire!

La donna azzardò un'obiezione.

« Infine Stoesel disse una preghiera e, sguainando la spada, salutò gridando: « Viva lo Tsar! » Gli altri generali lo imitarono. »

### I funerali alla madre di Loubet.

Marsannes, 17. — Oggi con grande concorso di pubblico vi furono i funerali della madre di Loubet. La cerimonia ebbe carattere di stretta intimità. Loubet con tutte le autorità seguì il feretro. Durante i funerali pioveva dirottamente.

Il corteo era semplicissimo; si estendeva per un lungo tratto attraverso i campi coperti di neve. Nella chiesa decorata con molta semplicità, Loubet occupava il primo posto.

L'immolazione ha avuto luogo nella tomba di famiglia.

Numerose corone erano state inviate dalla città di Montelimar e di Marsannes, dalle case civili e militari del presidente Loubet e dal personale dell'Eliseo. Si notavano pure quelle dei senatori e della Camera, sul carro posava quella del figlio.

## Le condoglianze del Re d'Italia e dell'Imperatore di Germania.

Il Re d'Italia e l'imperatore di Germania hanno invitato telegrammi a Loubet esprimendogli le condoglianze per la morte della madre.

## ASSOCIAZIONE

### PATRIA DEL FRIULI.

per 1 anno L. 18.—  
per 1 semestre » 9.—  
per 1 trimestre » 4.50

chi manda l'importo entro gennaio, riceverà un'elegante calendario.

### Associazioni cumulative.

Chi desidera associarsi, oltreché alla *Patria del Friuli*, a qualunque dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni:

con la *Stagione*, edizione di lusso: l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 18, complessiva L. 31.—  
con la *Stagione*, edizione comune: l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 8, complessiva L. 24.50  
con il *Figurino dei bambini* l'abbonamento al solo *Figurino* costa L. 5, complessiva L. 22.—  
con il *Giornale illustrato della biancheria* l'abbonamento al solo *Giornale della biancheria* costa L. 4, complessiva L. 21.—  
con il *Romanzo mensile* l'abbonamento al solo *Romanzo mensile* costa L. 5, complessiva L. 20.—

La *Stampa sportiva* L. 21.

Questo periodico è la più completa e interessante pubblicazione che si abbia in Italia, nel genere sport. Si occupa di: Ippica — Atletica — Scherma — Ginnastica — Calcio — Tiro — Podismo — Automobilismo — Ciclismo — Alpinismo — Arcostatica — Nuoto — Canottaggio — Yachting — Giochi sportivi, ecc. Spedite fotografie illustranti gli articoli, scritti sempre dai più competenti. L'abbonamento annuo costa lire 5.—; i nostri abbonati la possono avere per sole lire 3.—

## Una straordinaria facilitazione

per gli abbonati della *Patria del Friuli* ottenemmo; e cioè, che ogni nostro associato possa, mandandoci fotografia propria o di persona a lui cara, avere un ingrandimento perfetto per metà prezzo di quello che costerebbe loro, rivolgendosi a qualunque casa. La sola spesa di spedizione importa L. 1.— compreso passe-par-tout di formato 50x60, noi manderemo franco di spesa un ingrandimento fotografico ai sali di platino

per sole L. 3.50,

aggiunte al prezzo di associazione alla *Patria del Friuli*.

## Terreni da vendere

strada di circoscrizione intern. tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

## Interessi Provinciali

Continuiamo a spogliare dalle relazioni che accompagnano l'ordine del giorno per la convocazione del Consiglio provinciale.

L'oggetto dodicesimo porta: « Manicomio provinciale e nuovi provvedimenti finanziari per provvedere a detentati manifestati nelle spese d'impianto ed all'acquisto di arredamento per un maggior numero di alienati. »

Nella seduta dell'11 aprile 1904, quando si stava per aprire il Manicomio, fu dato, ai consiglieri, in forma di comunicazione un conto approssimativo delle spese d'impianto. Da esso risultava che, di fronte all'importo di L. 821,316.90 deliberato dal Consiglio in più sedute ed a L. 1635, ricavate dalla vendita di erba dei fondi all'uopo acquistati, e quindi, in complesso, di L. 822,986.90 si erano spese circa L. 824,865.46. Si diceva: « circa » — perché varie delle cifre esposte, specie quelle relative all'arredamento, erano approssimative, mentre non tutti i conti erano stati ancora liquidati. Si aveva così un « eccesso di spesa di sole circa L. 2000. »

Ora, che tutti i lavori ed acquisti per l'impianto furono compiuti e liquidati (meno la pretesa di compensi di L. 2000, avanzata dall'Impresa dei lavori di muratura e dei serramenti, la Deputazione rende un conto esatto delle spese sostenute, le quali superano il preventivo di un importo maggiore di quello che essa credeva. Le eccedenze si manifestarono per l'arredamento, — mobili, vestiti, biancheria ecc. ecc.; e per una infinità di lavori e di acquisti secondari, che non si erano calcolati, e di cui si manifestò l'assoluto bisogno all'ultimo momento e nei primi tempi successivi all'apertura. Infatti, dopo le comunicazioni, di cui sopra si è fatto cenno, la Deputazione, per completare l'ammobigliamento, specie dei padiglioni dei dozzinanti, e la fornitura del guardaroba, dovette spendere circa L. 21 mila; per la costruzione di una tettoia, onde collocarvi il legname, L. 2428.36; per una pesa L. 1230; per un orologio da torre, L. 1000; per le persiane alle finestre del fabbricato ad uso uffici ed abitazioni degli impiegati e di quello della cucina, non essendo le finestre munite di imposte, L. 1071.50; per una pompa contro gli incendi, L. 2143; per le fognature L. 7820.39; per suddividere con muretti e rettificare i cortili circa L. 3000; per controterrai nelle infermerie e nei riparti d'isolamento, catenelle di sicurezza alle imposte ed altro circa L. 2000; in tutto circa L. 42 mila. Da ciò l'eccedenza di spesa.

Nella seduta del 16 dicembre 1901, fu deliberato un manicomio capace di 250 alienati poveri e 36 dozzinanti.

Il nostro manicomio è riuscito capace, invece di 350 alienati poveri e di 50 dozzinanti.

L'ammobigliamento e la fornitura del guardaroba, furono proporzionati al numero di alienati originariamente fissato. Ora, si manifestò la somma convenienza di provvedere all'occorrenza per rendere abitabile lo stabilimento da tutti gli alienati, di cui è capace. La spesa, occorrente all'uopo, sarebbe di L. 30 mila.

L'ordine del giorno della deputazione suona così:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera:

1. di autorizzare l'acquisto dei mobili e di quant'altro è necessario per l'accoglienza di 60 alienati poveri e 14 dozzinanti nel Manicomio provinciale in più

del numero fissato nella deliberazione 16 dicembre 1901, colla spesa di L. 30 mila.

2. di sostenere la spesa, di cui sopra, e di coprire la maggiore spesa sostenuta per l'impianto del Manicomio:

a) coll'erogazione delle 30538.67, che si incassano dal Fondo territoriale, di cui la nota 30 settembre 1901 del Comitato di sterale;

b) colla stipulazione di un mutuo di L. 60 mila colla locale Cassa di Risparmio ammortizzabile in 30 anni, ma risolvibile ad ogni quinquennio da entrambe le parti con preavviso di sei mesi, verso l'interesse del 4.40 per cento, rimanendo la attuale imposta di ricerca mobile a carico della Cassa, fino a che avrà vigore l'art. 61 della legge 24 agosto 1877 N. 4021 Serie 2.a e garantendo il pagamento degli interessi e della quota di ammortamento con delegazioni sulla sovraimposta provinciale.

Il mutuo sarà anche risolvibile a richiesta della Provincia, con preavviso di 6 mesi, nel caso venisse a cessare il beneficio tolto alle Casse di risparmio coll'art. 61 della legge su citata.

Per il 1905 al pagamento degli interessi e della quota di ammortamento del mutuo suddetto sarà provvisto colle partite di giro, per conto del bilancio 1905.

Resta incaricata la Deputazione a fissare d'accordo colla Cassa di Risparmio le modalità del contratto ed il Presidente della Deputazione a stipularlo.

### Borse di studio Marangoni.

Il Consiglio provinciale è chiamato (oggetto 15) a dare il proprio parere sulla costituzione in ente morale della fondazione « Borse di studio Marangoni » in Udine.

La Deputazione propone l'ordine del giorno che segue:

« Il Consiglio provinciale di Udine: »

1. Esprime voto favorevole all'eruzione in « Ente morale » della Fondazione « Borse di studio Marangoni ».

2. Esprime voto favorevole allo schema di Statuto, deliberato dal Consiglio comunale di Udine nel 22 dicembre 1902, con le seguenti modificazioni:

a) all'art. 1, che della Commissione « direttiva non possa far parte il Sindaco; »

b) agli art. 19 e 23, nel senso che, « per gli studenti in medicina e in legge, » la Borsa abbia ad essere conferita per tutto il corso universitario e non soltanto dopo uno o due anni; »

c) all'art. 20, affinché riguardo alla « trattenuta, sia tolta l'alternativa di un terzo o della metà, e venga essa determinata nella somma di L. 1000; »

d) allo stesso art. 20, sopprimendo la « prefazione « di un anno » per gli studi di perfezionamento. »

### Per una ferrovia economica.

L'oggetto 17.0 porta la richiesta al consiglio di un parere sulla domanda dei signori Odorico, Barosi e Lovati di Milano per derivazione d'acqua dal torrente Cosa per produzione di energia elettrica destinata alla trazione della costruenda ferrovia economica Spilimbergo-Gemona ed allacciamento con Maniago.

Ecco l'ordine del giorno che la Deputazione provinciale propone:

Il Consiglio provinciale di Udine esprime voto favorevole alla domanda dei signori Odorico, Barosi e Lovati di Milano per la utilizzazione della acque del torrente Cosa nel Comune di Travesio in località detta Molinar, salvi i reclami dei terzi in seguito agli avvisi ad opponendum, e salvo ed impegnato alla amministrazione provinciale di pronunciarsi nel modo e con le condizioni che crederà del caso sulla domanda di occupazioni di ponti, strade ed altre di ragione della Provincia per la costruzione di una ferrovia economica Spilimbergo-Gemona con allacciamento con Maniago, ed alla condizione che le acque derivate ed usate dai signori richiedenti siano, dopo l'uso fattone, restituite integralmente alla corrente del Cosa superiormente alle bocche delle rogge che si staccano sull'una e sull'altra riva del torrente.

## In memoria di un parroco-artista

Fu pubblicato col tipo del *Paradiso*, la commemorazione letta dal canonico Luigi Zucchiatti nel trigesimo della morte di mons. Angelo Noacco, parroco di Cassacco, mancato il 1.0 Agosto dello scorso anno.

Dall'opuscolo, fregiato del ritratto dell'Estinto, si possono desumere alcuni particolari biografici su quest'uomo, che onorò il sacerdozio e si fece apprezzare e stimare da tutti sì che largo fu il concorso ai di lui funerali, senza distinzione di partito.

Ci soffermeremo su due lati della vita del compianto monsignore, messi in evidenza dal suo biografo.

Nominato parroco di Cassacco nel 1865 egli trovò il paese in mezzo alla più viva discordia. « Erano ferventi i partiti; ancora si ricordavano le violenze e i soprisi patiti; le animosità, i dispetti e le violenze sofferte. La parola del buon pastore a poco a poco domò gli animi; dettero giù i rancori; furono messe in dimenticanza le vendette sofferte; si rianimarono i buoni; i violenti cedettero... »

Successo ben lusinghiero, per il quale il Noacco si dimostrò a fatti e non a parole, ministro di pace e di amore!

In altro campo mons. Noacco lasciò un monumento perenne del suo zelo della sua operosità, della sua versatilità, con l'eruzione cioè, della chiesa di Cassacco.

Dopo passata la metà di sua vita, ignaro di pendoli e di compasso, si fece a studiare architettura a tale scopo e, vincendo non poche difficoltà d'indole artistica non meno che economica riuscì nell'intento. Il tempio da lui eretto colpisce infatti e tien viva l'attenzione del visitatore e si differenzia radicalmente dai tanti che, con deplorevole uniformità, si vengono costruendo nei vari paesi del Friuli.

Mirabilmente operoso, il Noacco non rifiutò ad altri la sua cooperazione « cosicché si può ben dire che non sono stati fatti impianti o riduzioni di fabbricati ecclesiastici in questi ultimi lustri, senza che il Noacco, o vi abbia prestato la sua opera per intero o almeno non vi abbia dato il suo autorevole parere... Ben sessantadue sono i lavori o di chiese o di campanili o di cappelle o di altari, che uscirono dalla sua mente e dalla sua penna! »

A quest'uomo ben è dovuta, prendendo occasione dalla pubblicazione del discorso commemorativo, una parola di elogio e rimpianto, rammentando inoltre come, — in mezzo alle sue concezioni artistiche — abbia trovato il tempo di dotare il paese anche di istituzioni sociali, che furono tra le prime nei nostri paesi, per ragione di tempo. Basti ricordare il *forno cooperativo*, la *latteria sociale*, la *cassa rurale*, la *società di assicurazione del bestiame*, facendo le istituzioni di carattere confessionale. Come quella di ogni uomo che ha operato sia dunque benedetta e lodata la sua memoria! B.

« Oggi le forze vive della Russia, le sue forze produttive sono ancora intatte. Le sarebbe facile di riparare le sue perdite, di rifare le sue flotte e i suoi eserciti, di ristabilire la sua potenza economica finanziaria. Sarebbe lo stesso, dopo uno o due anni di lotte incerte, dopo lunghi mesi di paradossali campagne a duemila leghe dalla sua base d'operazione europea? Quando pure i giapponesi fossero rigettati in Corea e fuori della Corea, quando pure — cosa ben più dubbia ancora — Porto Arturo fosse riconquistato, le gravanze della vittoria sarebbero tali che la Russia e il suo popolo richiederebbe di esserne per lungo tempo schiacciati. »

« Importa all'Europa ed al mondo che la Russia non esca da questa dura guerra di Mancuria, rovinata e indebolita, turbata all'interno, impotente al di fuori, »

« Noi abbiamo bisogno per l'equilibrio dell'Europa e per il riposo dell'universo d'una Russia forte e considerata, di una Russia unita, libera e prospera. Questa Russia, soltanto la pace può darcela, ma perché ce la dia occorre che non tardi troppo questa pace attesa dai due mondi. »

« Allora si impegnò una discussione, nella quale divenne evidente che la sola alternativa era o una pronta resa o l'ammontamento completo e in breve termine. Si riempirono i bicchieri di champagne e tutti bevettero alla salute dello Tsar. »

« Il cannone continuava a tuonare; parecchi obici vennero a scoppiare nelle vicinanze. »

« Stoesel ordinò che si togliessero dalla stanza in cui erano la fotografia dello Tsar, dicendo: « Non è conveniente che Sua Maestà sia testimone di simile festa! »

Quando tutti i presenti convennero che bisognava capitolare, ogni generale appose la sua firma al processo verbale. Parecchi di essi singhiozzavano.

— Vedremo, c'è del tempo avanti a noi.

— Guarda che trenta giorni passano presto... ho delle pessime informazioni su quell'usuraio... è un ladro, nemmeno un'ora egli lascia passare da quella prelessa!

La donna si disponeva a uscire.

— E' l'ultima volta ch'io vengo in questa casa, ti avverto! In avvenire io cercherò di esser saggia, fa come me.

— E' difficile.

— Non quando si vuole, ed io lo voglio! Addio.

Prima che uscisse, Lanfranco le passò un braccio intorno al collo.

— Manuella, sei in collera? — le chiese carezzevole.

— Sì lo sono!

— Hai ragione, ma convintiti non è tutta colpa mia... le abitudini, l'educazione... tu non sai ciò che sieno le umiliazioni continue per il danaro... vivere con dei compagni ricchi che gettano l'oro a manate, che han cavalli, carrozze amanti, e non aver talvolta nel portafoglio nemmeno cento lire!

La donna azzardò un'obiezione.

« Oggi le forze vive della Russia, le sue forze produttive sono ancora intatte. Le sarebbe facile di riparare le sue perdite, di rifare le sue flotte e i suoi eserciti, di ristabilire la sua potenza economica finanziaria. Sarebbe lo stesso, dopo uno o due anni di lotte incerte, dopo lunghi mesi di paradossali campagne a duemila leghe dalla sua base d'operazione europea? Quando pure i giapponesi fossero rigettati in Corea e fuori della Corea, quando pure — cosa ben più dubbia ancora — Porto Arturo fosse riconquistato, le gravanze della vittoria sarebbero tali che la Russia e il suo popolo richiederebbe di esserne per lungo tempo schiacciati. »

« Importa all'Europa ed al mondo che la Russia non esca da questa dura guerra di Mancuria, rovinata e indebolita, turbata all'interno, impotente al di fuori, »

« Noi abbiamo bisogno per l'equilibrio dell'Europa e per il riposo dell'universo d'una Russia forte e considerata, di una Russia unita, libera e prospera. Questa Russia, soltanto la pace può darcela, ma perché ce la dia occorre che non tardi troppo questa pace attesa dai due mondi. »

« Allora si impegnò una discussione, nella quale divenne evidente che la sola alternativa era o una pronta resa o l'ammontamento completo e in breve termine. Si riempirono i bicchieri di champagne e tutti bevettero alla salute dello Tsar. »

« Il cannone continuava a tuonare; parecchi obici vennero a scoppiare nelle vicinanze. »

« Stoesel ordinò che si togliessero dalla stanza in cui erano la fotografia dello Tsar, dicendo: « Non è conveniente che Sua Maestà sia testimone di simile festa! »

Quando tutti i presenti convennero che bisognava capitolare, ogni generale appose la sua firma al processo verbale. Parecchi di essi singhiozzavano.

## APPENDICE 82

## Passione fatale

— Perché me lo ricordi? — esclamò con vivacità.

— Non credo, vedi, — non ti ho creduto fino a questa tua nuova conferma; mi pareva impossibile che un Mailleners potesse abbassarsi tanto!

— No... ma tanto, ormai è fatto! Che vuoi quando s'ha quella minaccia sul capo, non si bada al mezzo di liberarsene, sia esso buono o cattivo, lo si adotta. Fortunatamente tu mi hai salvato!

— Non io, Alfonso.

— Lo so, Mailleners!

— No, credo ch'egli morrebbe di vergogna se lo sapesse... ho preso tutto sulle mie spalle, ho accusata me stessa; ma è l'ultima volta! per questo debito se mi sarà possibile l'aiuterò, eccoti ventimila lire.

— Mi rimangono ancora quarantamila.

# Cronaca Provinciale

## Pordenone

### Una nostra proposta all'on. Giunta Municipale.

Abbiamo approvato il programma amministrativo della attuale amministrazione comunale, che consiste nel tenersi quanto più è possibile lontani dal contrarre mutui, anche le previsioni danno la possibilità, sia pure in diversi esercizi finanziari, di eseguire con le rendite ordinarie quanto è reclamato dai bisogni più urgenti della città.

Oggi però, oltre i soliti lavori preventivati allo studio dell'on. Giunta la soluzione di un altro grave problema, quello cioè di un edificio scolastico, che si impone in un prossimo avvenire, dato lo straordinario aumento di alunni nelle scuole elementari e tecniche. Difatti, osserviamo che in quest'anno si è dovuto ricorrere alla divisione di tre classi elementari in sezioni; la scuola tecnica si trova a disagio con la classe prima parallela, e l'anno venturo probabilmente sarà necessario dividere pure la classe seconda.

Con la graduale applicazione poi della legge Orlando si avrà fra non molto un numero tale di alunni, specialmente nei corsi superiori delle scuole elementari, che si renderanno necessarie nuove aule. Quelle esistenti, sufficienti a contenere per il tempo passato un discreto numero di alunni, non potranno più soddisfare alle esigenze pedagogiche. E' quindi necessario studiare e provvedere per tempo a questo prossimo bisogno.

Siccome l'attuale amministrazione fa del suo meglio per soddisfare i bisogni della scuola, ci siamo decisi a sottoporle una nostra proposta.

Premessa la necessità della eruzione di un edificio scolastico, capace di contenere gli alunni delle scuole elementari maschili e femminili e quelli della scuola tecnica, è inevitabile ricorrere a un pre-stito, che verrà accordato a un tasso di favore, e darà modo di estinguerlo con una quota annua non molto gravosa per le finanze del Comune.

I locali poi delle scuole potranno essere ridotti ad abitazioni operaie, dalle quali il Comune potrà ricavare tanto da pagare con un piccolo sacrificio la somma impiegata nel nuovo locale scolastico.

La ricerca di una soluzione in questo senso non è facile, ma è degna di uno studio diligente e serio, perchè con essa si viene a fare un'opera civile e umanitaria. Non mancano le persone tecniche e volenterose a cui potrà essere affidato il delicato e difficile compito di risolvere il problema, e noi vogliamo sperare che l'on. Giunta vorrà appunto chiamarle nel suo seno, onde esaminare la nostra proposta.

### Inaugurazione della rete telefonica intermandamentale.

Giovedì avrà luogo l'inaugurazione della rete telefonica intermandamentale. La rete venne ispezionata dall'ispettore governativo dei telefoni signor Codolin, che si dichiarò soddisfatto dell'impianto e del modo con cui funzionano gli apparecchi. All'inaugurazione — che si farà negli uffici della Società — interverrà l'on. Monti, il Sindaco, l'ispettore dei telefoni, alcune autorità e i rappresentanti di Tolmezzo, Udine, Conegliano e Oderzo. Verrà poi dato un banchetto in onore degli invitati, a cui potranno partecipare quanti verseranno la quota fissata per il banchetto.

Le linee interurbane, sulle quali verranno aperte le comunicazioni, sono: Udine, Codroipo, Casarsa, S. Vito, Cordenons, Pordenone, Porcia, Prata, Pasiano, Sacile, Artegua, e Tolmezzo.

La Società ha già pronta le pacificazioni e gli apparecchi per la linea Aviano, Montebelluna e Maniago; Valvasone e Spilimbergo; Aziano X e Chions. Per queste linee ha già ottenuto la concessione del Governo, e fra poco anche questi centri importanti potranno usufruire di questo comodo ed economico mezzo di comunicazione.

La parte di rete che oggi viene aperta al pubblico ha 90 chilometri di pacificazione con km. 250 di filo. Quello della linea Pordenone-Udine è di filo doppio di bronzo e le altre linee lo hanno di acciaio. I pali occorrono sono di castagno in numero di 1400.

L'impresa fu assunta dalla Società generale dei telefoni, che viene affidata al cav. Alfredo Candiani, direttore della sezione telefonica Mestre-Venezia. Gli apparecchi furono forniti dalla Società stessa di una primaria ditta d'America. Il microfono è di Kellor, che permette di comunicare a grandissime distanze.

L'impianto è fatto in modo che sarà possibile metterci in comunicazione con luoghi molto lontani. La Società ha un capitale di L. 50 mila circa, costituito da azioni di L. 25 ciascuna, ed è amministrata dal presidente e dal Consiglio di amministrazione. E'

presidente il ca. Uberto Cattaneo, giovane intelligentemente e instancabile. A lui specialmente devosi il merito della nostra città vanta oggi un così importante mezzo di comunicazione.

Il Consiglio è composto dei signori: Lucchin, Centazzo Giovanni, Polieretti avv. Carlo, Ellero avv. Arturo, Morassutti dott. Pio. Sono Sindaci i signori: Galvani cav. Luciano, Zaccati Gio. Battista e De Carli rag. Luigi.

Per comodo del pubblico, danno qui l'orario: Nell'inverno, per la linea Udine, Pordenone e Codroipo, dalle ore 6,30 alle 23 e per le altre stazioni dalle 6,30 alle 21; nell'estate dalle 7,30 alle 23 e dalle 7,30 alle 21.

Le cabine sono per le diverse stazioni collocate: A Udine presso la Stazione ferroviaria e il Deposito pompieri; a Codroipo all'Albergo « Roma »; a Casarsa al Caffè della Stazione; a S. Vito all'Albergo alla « Torre »; a Pordenone all'Albergo alle « Quattro Corone »; a Cordenons al Caffè Bertacin; a Prata all'esercizio Zotti; a Porcia nell'osteria Pupin; a Pasiano da Beniamino Trevisan; a Sacile al Caffè Martino.

## Cividale.

### La cattedra ambulante d'agricoltura.

Il generale favore che va incontrando presso la maggior parte dei comuni del Mandamento la circolare inviata dal nostro sindaco cav. Morgante, ci lascia buon motivo di sperare che la Cattedra Ambulante d'agricoltura si avrà tutto quell'appoggio morale e finanziario che si richiede perchè possa tramutarsi in atto.

L'indifferenza dei pochi non ancora edotti dei veri scopi di questa istituzione, è stata sopraffatta e vinta dalla fede viva e dal consentimento dei più, ai quali è forse la persuasione che non oltre si debba indugiare per prendere una decisiva ed energica azione in favore della nostra agricoltura.

Si cammina, si fa strada ogni giorno, ma il passo è troppo lento, mentre dappertutto è grande la fretta di correre, di andare avanti, sempre più avanti verso le forme più elevate del benessere.

Dove manca l'esempio encomiabile di appassionati e intelligenti agricoltori, dove l'agricoltura languisce, quivi maggiormente si richiede l'opera paziente e assidua di persone adatte che sappiano con ragionamenti e con ripetute esperienze riscaldare gli animi e ridurli alla persuasione di sistemi nuovi e di vedute più aperte.

E nella nostra magnifica regione montana, è sentito maggiormente il bisogno di camminare, perchè è quindi che per mancanza di qualsiasi indirizzo agrario restano quasi inattive delle vere miniere di ricchezza.

La gente emigra; le migliori braccia scappano nella Germania, nell'Australia a vendere a vile prezzo l'essenza della loro vigoria, ma perchè? Il perchè trova la sua spiegazione nel fatto che l'aumento di popolazione non si è fatto seguire di pari passo coll'aumento delle produzioni agrarie.

Basterebbero due o tre lustri di buona propaganda agricola nella nostra Slavia, perchè potesse quasi duplicarsi il prodotto dei prati, del bestiame, dei latticini, delle frutta ecc.; l'ambiente è molto favorevole per un intenso sviluppo agrario e sarebbe cosa veramente inconsiderata se le amministrazioni municipali dei vari comuni si rifiutassero di portare il loro valido appoggio alla Cattedra d'Agricoltura, a questa benefica istituzione che rappresenta il faro del nostro avvenire agricolo.

L'idea è bella, e sentita il bisogno di una azione nuova, di un qualche cosa che faccia aprire gli orizzonti, ma il desiderio non basta, non è azione se non è accompagnata dal fermo volere e dal sacrificio.

Ond'è che per poter affermare la cattedra d'agricoltura nel Mandamento di Cividale occorre un valido appoggio, non solo morale, ma pur anche finanziario da parte di tutte le amministrazioni comunali, senza di che, ripeto il desiderio resterà sempre una platonica e vaga aspirazione.

### Il freddo eccezionale di questi giorni.

Dopo un periodo di tempo quasi primaverile, da due giorni abbiamo un freddo eccezionale. Da domenica mattina ad oggi, il termometro ha oscillato tra il — 9,0 R. e i — 7,0 R. Solo oggi verso mezzo giorno il tempo parve un po' mitigato.

Il Natone, quasi completamente ghiacciato, presenta uno spettacolo incantevole, specie nei pressi del ponte, ove si può ammirare una specie di grotta *Adelsberg*, con numerose stalattiti di ghiaccio. Anche la roggia si è agghiacciata e le povere donne costrette a lavare, hanno un bel da fare, a tener rotto il ghiaccio davanti ai loro ginocchi, per bagnare i panni.

Nei mulini non si macina, e molti altri lavori sono sospesi.

Dappertutto le superficie della acque sono convertite in luoghi di esercitazione al pattinatori grandi e piccoli.

### Il nuovo Presidente della Società di Tiro a Segno.

Nell'adunanza odierna i membri del Consiglio della Società di Tiro a Segno, nominarono a loro Presidente il dott. prof. Augusto Nussi. Noi ci compiaciamo e coll'egregio prof. Nussi per la meritata nomina avuta, e noi consiglieri della Società per l'ottima scelta fatta.

## Gemona.

### Asta andata deserta.

16. Quest'oggi in questo municipio si tenne l'asta dei lavori da farsi alle dighe del Tagliamento sulla base di circa 103 mila lire. Convennero tredici appaltatori. Ma l'asta andò deserta perchè nessuno dei concorrenti superò colla sua offerta, il ribasso del 10 per 100 della scheda segreta fissata dal consorzio.

### Freddo.

Dopo alcuni giorni in cui la temperatura s'era alquanto mitigata, ieri il freddo si fece nuovamente sentire. Oggi il termometro segnò all'osservatorio meteorologico diretto dal venerando sacerdote Don Francesco Elin 8, 6 gradi sotto zero. La massima fu di meno 2. Le nostre scuole, nella mattinata, furono quasi deserte. Nel pomeriggio la frequenza tornò regolare.

Verso le 3 pom. pareva che il cielo volesse coprirsi, ma più tardi di nuovo si rasserenò.

A proposito di questo appalto per i lavori delle poste, un amico ci scrive:

« Dalla corrispondenza di ieri si avrà appreso che tredici furono i concorrenti per l'asta delle poste e che solo tre d'essi presentarono scheda d'offerta.

Gli altri cosa fecero? Ecco: esaminarono i progetti dei lavori da eseguirsi; favoriti d'un bel sereno visitarono a bell'agio la nostra cittadina, e al mezzogiorno, accogliendo l'invito dei tre offerenti, sedettero a mensa generosa ed allegra, brindando al Presidente del Consorzio sig. Antonio Stroili rimasto *«deliberatario... provvisorio»* dei lavori.

### S. Vito al Tagliamento.

### Esame elettorale.

16 (Carlo). Ieri in tre aule delle nostre scuole maschili ebbero luogo gli esami degli aspiranti al diritto d'iscrizione nelle liste elettorali. Presiedeva questo Pretore signor. Giulio dott. Ovio, assistito dal Cancelliere sig. A. Angelica.

I maestri esaminatori erano: Zotti Giuseppe, Carlo Leoni e Facchin Davide.

I candidati presenti alle prove scritte furono 156, di cui 5 si ritirarono poi nelle orali.

	Presenti	Approv.	Rim.
S. Vito	N. 33	26	7
Arzene	» 40	23	17
Morsano	» 21	17	4
Valvasone	» 8	4	4
Casarsa	» 25	24	1
Cordovado	» 7	5	2
Pravissdomini	» 8	8	—
Totale	N. 151	107	44

Sicché su 151 presenti all'esame, se ne ebbero 107 approvati e 44 rimandati.

### Che freddo!

Da ogni bocca esce un lamento per il freddo rigido che quest'anno si fa veramente sentire. Stamattina, per esempio, il termometro segnava 10 gradi sotto zero!!

## Buia.

### Morte (improvvisa).

La giovanetta Luigia Calligara di anni 17 circa, fantesca nella osteria al Belvedere, passò in meno di due ore dalla floridezza della salute alla tomba. Il caso raro a quell'età, fece impressione.

Vi sono molti casi d'influenza, come mi si dice, ve ne sono molti in tutti i comuni limitrofi.

## Amaro.

### Echi della festa operaia.

Ripariamo a qualche piccolo errore commesso nel riferire sulla festa operaia celebrata domenica, per inaugurare la bandiera della Società di Mutuo Soccorso per gli operai Dio Patria e famiglia.

Questa Società fu fondata nel 1900, e non nel 1901, e la inaugurazione seguì sulla piazza maggiore e non giù sulla piazza della Chiesa.

Ci informano che gli operai di Amaro fecero festa anche lunedì, con dimostrazioni di grande simpatia per il loro presidente, al quale offrirono fin dal mattino il vermouth d'onore.

Anche nelle feste di lunedì, regnò sempre la migliore armonia.

## Tricesimo.

### Tentato furto.

17. — Questa mattina circa le ore 2 ignoti ladri, tentarono entrare nell'esercizio d'osteria del sig. Angelo Mansutti, ma distribuiti dal proprietario, se ne andarono senza nulla asportare.

### Ribaltata.

Ieri il negoziante sig. Toso Luigi di Leonaccio ritornando col proprio cavallo da Tarcento, ribaltò nella località Fraelacco, ferendosi alla mano destra piuttosto gravemente.

### Incendio.

Questa mattina si sviluppò un incendio nell'abitazione di Pietro Giavito, meccanico di qui.

Il danno ascende a lire 200 non assicurate.

## Tolmezzo.

### Un'assoluzione.

Avanti questo Tribunale si svolse oggi un processo per oltraggio contro certo Gerometta Leonardo, per avere cioè nel 31 marzo 1904 in Paulara, mentre si stava procedendo all'asta per l'appalto dei lavori dell'acquedotto della frazione di Ravin, offeso l'assessore comunale Clama Lazzaro, che fungeva da Presidente perchè si era rifiutato di mettere a verbale la circostanza, che certo Canciani Alessandro aveva presentato una offerta dopo la proclamazione del deliberatario.

Il Clama disse che in quel modo non si faceva l'interesse del Comune, che erano porcherie ecc., che l'asta doveva tenersi aperta fino alle 12 e non fino alle 10,30 ecc. Il P. M. chiese 4 mesi di reclusione. Il Tribunale dopo splendida arringa dell'avv. Da Pozzo, l'assolse per non provata reità.

## Villasantina.

### Propaganda socialista.

17 (2). — Per iniziativa della sezione socialista di Prato Carnico, oggi si riunirono a convegno, nella sala sociale di qui tutte le sezioni della Carnia; numerosi furono quelli di Prato Carnico, che intervennero con la fanfara della società operaia.

A nome della sezione di Villasantina, dava il benvenuto il signor N. Gressani.

Agli intervenuti fu offerto un vermouth; indi il dott. Piemonte dell'Umanitaria di Milano tenne una conferenza sulla lotta di classe e spiegò con i ben noti sistemi le cause della miseria, e parlò del libero amore. Chiuse il suo discorso rallegrandosi del numero degli intervenuti; e augurando che anche in questo lembo della Carnia possa farsi forte l'idea socialista.

Se questi apostoli del socialismo andassero predicando l'organizzazione operaia e l'istruzione, sarebbe d'appiandirli; ma che qui si venga a istigare odii di classe e parlare di miseria, quando la cassa di risparmio qui detiene per oltre un centinaio di migliaia di lire il proprio un peccato.

## Da Trieste.

### Un bando revocato.

Nello scorso settembre la locale Direzione di polizia aveva inflitto il bando al cittadino del Regno Tiziano Sticotti.

Il negoziante Tiziano Sticotti di S. Giorgio di Nogarò domiciliato a Trieste fin dal 1889 persona laboriosa e di irreprensibile condotta, era accusato di mancata obbedienza all'ingiunzione di sciogliersi durante una dimostrazione dello scorso luglio. Allora fu condannato prima a tre giorni d'arresto poi al bando.

A nulla valsero i ricorsi alla Luogotenenza; egli dovette abbandonare la città, e i suoi interessi.

L'onorevole Renati mosse allora un'interpellanza in seno alla Dieta Italiana e varie altre istanze furono mosse.

La Luogotenenza le ha finalmente accolte togliendo il bando e riammettendo alla libera dimora nei «regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero» il distinto e onesto giovane.

## Da Gradisca.

### Grave incendio.

(Elio - 12). — Si è sviluppato ieri un incendio a Morano nel laboratorio di falegnami di Antonio Donda. Il fuoco distrusse il laboratorio con la casa e si propagò, distruggendo, uno stallo di Francesco Donda ed una tettoia ed altro stallo di Pietro Crasnig ed un terzo stallo di Giuseppe Donda fu Bartolomeo.

Il danno si fa ascendere a Corone 30.000. Gli stalli vano coperti di assicurazione, parte colla Generali, parte coll'Adriatica.

## Da Monfalcone.

### Arresti.

Furono ieri arrestati i vagabondi Luigi Martini fu Nascimbene, d'anni 21, nato a Trieste e pertinetto a Claut, nella vostra Provincia, ricercato dalla polizia di Trieste bandito dai paesi dell'Impero austriaco e Francesco Qualig, di Carlo d'anni 21, pertinetto a Gorizia, già punito.

Furono già condannati rispettivamente a quattro e sei settimane di carcere rigoroso.

## Da Corizia.

Lo stato sanitario della città. E' da anni che la nostra città non si trova in condizioni sanitarie così pessime come in questi giorni; difatti nella prima quindicina di gennaio abbiamo avuto non meno che 71 decessi dove la media a Gorizia non raggiunge la trentina.

Gli ospedali sono rigurgitanti di malati: allo spedale femminile se ne contano 219, a quello maschile 256, cifre queste mai ancora raggiunte. E non si contano i malati in cura a domicilio.

La malattia che uidele vittime maggiormente è la bronchite. Tra presso da ieri nevica forte e a lungo.

### Un vecchio assiderato.

Ieri mattina gli addetti alla nuova impresa del tram, trovarono sopra un carrozzone, nel deposito in piazza Catterini (Cortile del Ristorante omonimo) un uomo assiderato, dell'apparente età di circa 60 anni.

Fu trasportato all'ospedale. Malgrado le cure prodigategli non aveva ancora ieri sera ripreso i sensi causa l'assideramento e causa la quantità di liquori tracannati.

Le gambe dello sventurato erano indurite come pezzi di ghiaccio. A quanto si poté rilevare egli sarebbe Martino Magrin, contadino da Locavez.

## La Cronaca del freddo.

DA VENEZIA: Stasera si ebbe grande nevica: i campi e le calli erano bianchi, soffia un leggero vento, ma il freddo è meno intenso di ieri.

DA CATANZARO. Da iersera nevica incessantemente. A Catanzaro Marina, naufragarono ieri due velieri. La temperatura è bassissima. In campagna furono trovati morti assiderati due boscaioli.

DA GENOVA. Causa la neve tutti i servizi pubblici rimasero interrotti. Non circolano tram elettrici né quelli a cavalli, né vetture.

DA ROMA. Da tutte le parti d'Italia giungono notizie che ovunque il freddo è intenso. Ad Alessandria il Tanaro, gelato, è diventato campo ai pattinatori. La neve è caduta abbondantemente a Spezia, Firenze, Pontedera, Terni e Napoli.

DA AQUILA il termometro è sceso a 12 sotto lo zero; a Busso «Campobasso» è sceso fino a 16! Anche a Napoli il freddo è straordinario: il termometro ha segnato 4 sotto lo zero e stanotte la neve aveva raggiunto tre centimetri; stasera però piove.

## In Italia e fuori.

A BOLOGNA lunedì, dopo una lunga seduta tenuta alla Camera del lavoro, i tramvieri decisero per tempissimo ieri di fare lo sciopero immediato, perchè la Società esercente non ha risposto alle loro domande contenute in un memoriale apposto e riguardanti le tariffe l'orario ecc.

Il treno diretto a MARSIGLIA urtò contro il treno diretto di Donatier. Non è successa però alcuna disgrazia di persone. I treni che passano per questa linea ebbero due ore di ritardo.

A MESSINA iernotte avvenne un barbaro fratricidio causato da lievi questioni di famiglia. L'impietato dell'esattoria comunale, Giuseppe Spadoni, fiorentino, veniva pugnalato dal proprio fratello Francesco. Presenti al lugubre fatto si trovavano la madre, la moglie e i figli dell'ucciso.

A ROMA iersera il treno N. 978 proveniente da Albano, ha deviato tra la stazione di Capannelle e Roma. Il treno poté fermarsi in tempo cosicché non si ha da lamentare alcun ferito. Alle 7,40 col treno 977 fu fatto partire da Roma un carro di attrezzi per sgomberare la linea. Si ignorano le cause dell'incidente.

## Cronaca Cittadina.

### Notizie riassuntive di Cronaca.

Il nuovo ponte che si vorrebbe costruire sul Torre fra Zompita e Savorgnano, precisamente dove è l'attuale pescaia, misurerebbe 140 m. di lunghezza, secondo un progetto già redatto; ed avrebbe una strada di tre metri di larghezza per i notabili, senza calcolare la parte riservata ai pedoni. Oltre a ciò vi sarebbero ai due lati del ponte allargamenti di strada utilissimi per il incrocio delle vetture. La spesa non raggiungerà, credesi, le 50000 lire e sarebbe pagata con una sovrimposta sui terreni delle frazioni più beneficate dal ponte.

### Per l'agricoltura.

Domenica prossima, alla 1. pon., nei locali della scuola comunale di S. Osvaldo il veterinario dott. Umberto Selan terrà una pubblica conferenza sugli errori e i pregiudizi nell'arte dell'allevamento del bestiame.

### In libertà.

Le sorelle Ortensia ed Irene Domini di Adegliacco, che giorni sono furono arrestate, vennero ieri rimesse in libertà.

## La morte dell'ing. cav. Rizzani.

Questa mattina si sparse l'ing. cav. Gio. Batt. Rizzani, nel vigore dell'età, ucciso da un morbo che già tre anni sono lo aveva condotto sull'orlo del sepolcro.

Non il conosciuto avvicinarsi della morte lo rattristava, in questi ultimi giorni; ma il pensiero di abbandonare cinque figliuoli e un nascituro e la moglie adorata; pensiero che gli sprevava di bastosito mute lagrime, da lui ricacciato per non addolorare i suoi difetti e che gli ricadevano più gravi sul cuore. E si dolava di una fine così prematura anche perchè gli sembrava ingiusto di sparire dal mondo prima di aver dato tutti quei frutti che il suo elevato ingegno e gli studi compiuti e la volontà operosa gli avrebbero consentita di dare.

L'ing. Gio. Batt. Rizzani appartenente al Real Corpo del Genio Civile, nel quale entrò come ingegnere allievo nel 1888. Passò come ingegnere di Sezione a Ferrara; e fu anche in qualche altro ufficio dell'Italia meridionale. Ritornò a Udine nel 1892, e quivi collaborò in importanti progetti e lavori stradali e idraulici: la strada nazionale carnica, ponti, bonifiche ecc. Nominato ingegnere caposezione, gli fu affidata la Sezione nord della importante nei riguardi dell'ingegneria per i molteplici svariati bisogni continuamente rinnovanti.

Nel 1902, dopo il primo attacco del male che doveva ucciderlo, fu collocato in aspettativa per infermità incontrata in servizio. Un anno prima era stato nominato dal consiglio comunale di Gorizia ingegnere capo di quel comune; ma poiché si richiedeva che egli rinunciasse alla cittadinanza italiana per assumere quella austriaca, rifiutossi; egli usciva dalla patriottica famiglia Rizzani non poteva, per quanto seducente l'onorifico posto e allietato il lauto stipendio, non poteva assoggettarsi a quella ingiunzione di rinnegare la Patria.

Nel Real Corpo del Genio Civile si acquistò larga stima e molte simpatie, che perdurarono dopo la sua uscita e gli sopravvivranno. Rimesso in salute, non seppe restare inoperoso: lo vedemmo ben presto chiamato con fiducia grande si può dire in tutte le vallate della Carnia e nel Canal del Ferro per progetti di lavori importanti; e chiamato a consulto in progetti difficili, per la riconosciuta sua competenza.

Egli fu l'anima del lavoro preparatorio alla ognora sperata ferrovia Carnica; a lui si affidarono le pratiche per un ponte sul Tagliamento fra Cavazzo ed Amaro; a lui molteplici progetti, che malgrado la malattia ne affievolisse diurnamente le forze, egli, con la tenace volontà, conduceva a compimento.

Anche quale cittadino si era acquistata intensa considerazione e lui nominarono i cittadini consigliere del Comune, lui chiamarono le autorità governative o municipali a far parte di commissioni importanti: Comitato forestale, consiglio sanitario provinciale, commissione per la sicurezza dei teatri, amministrazione del legato Toppi, comitato per l'erigendo teatro; e da ultimo, gli era stata affidata la liquidazione delle pendenze per l'edificio scolastico di Pagnacco, era sindaco già da qualche tempo; e diede all'amministrazione di quel comune impulso di civile progresso.

Pur troppo, di tanto studio, di tanta promettente fecondità dallo spirito alacre, di tanta bontà d'animo, ora nulla resta, tranne la memoria che fa rimpiangere il cittadino, l'amico. Egli scende nel sepolcro accompagnato dal nostro cordoglio.

## Collegio degli Ingegneri del Friuli.

I soci sono invitati ai funerali del compianto socio e membro del Consiglio Direttivo Ing. Cav. G. B. Rizzani, che avranno luogo domani 119 cori. alle ore nove ant.

### Esagerazioni.

narrò ieri il *Gazzettino*, e sulla fede di esso ripetemmo noi pure ed altri, a proposito del triste caso occorso al Segretario di Pavia sig. Angelo Benedetti.

L'egregio segretario è bensì affetto di nevrosia, ma si trova già in via di miglioramento; e nessun «coltellaccio» egli maneggiava quando si ferì domenica, ma aveva tra mano semplicemente un piccolo crostaceo di ottone, con il quale si scalfì al collo.

### L'autore del mancato uccisione di Battaglia al Manicomio.

Nel pomeriggio di ieri, fu condotto al Manicomio, dalle carceri locali, ove si trovava fin dal mese di settembre, certo Di Nardo contadino di Battaglia (Fagagna) che in momento di esaltazione mentale, durante la notte, vibrò alla propria moglie diversi colpi di roncola.

Di Nardo, fu ancora — anni addietro — ricoverato al Manicomio.



